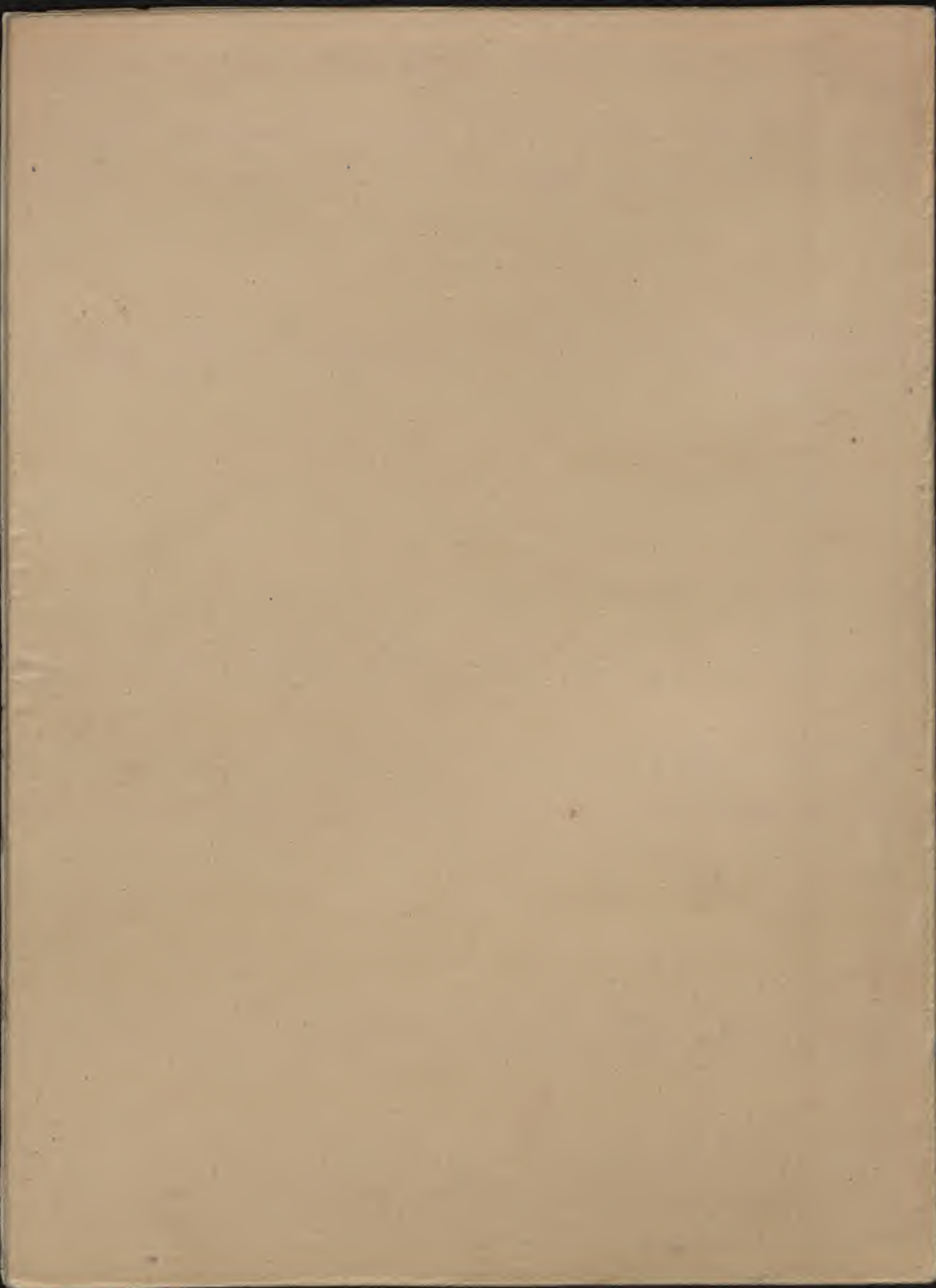


Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 180.3

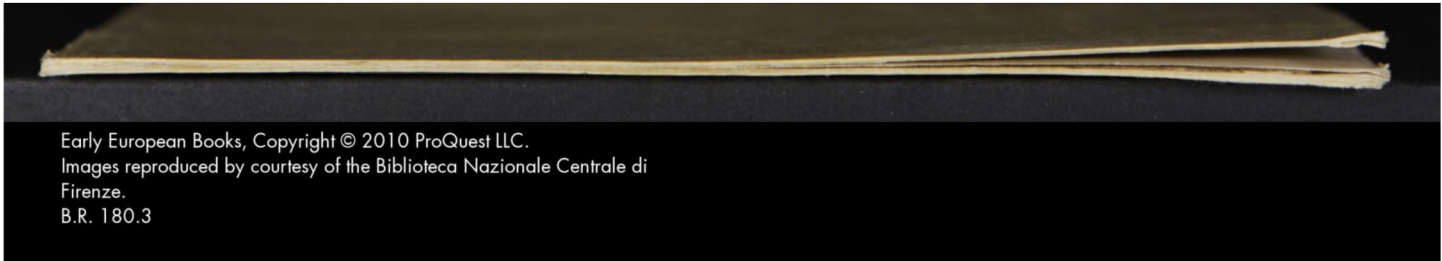




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 180.3



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 180.3



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 180.3



VI
LA RAPPRESENTAZIONE DI SANTA CATERINA¹⁷

3



M

Comincia la Rappresentatione di Santa
Caterina.

L'angiolo Annunzia.

DA parte di Iesu nostro Signore
preglianui tutti per la sua clemenza,
che pognate in silenzio el vostro core,
& stiate attenti con gran riuerenza,
& sentirete del diuino amore
vn bel misterio & dalla sua potenza
per quanto voi vedrete nel presente
à chi segue Iesu deuotamente.

Come fece l'anciella Caterina,
che si sposò al suo diletto Dio,
che tanto fu nella bontà diuina,
ardente nel suo core humile & pio,
che assunta fu nella celeste trina,
con gaudio santo, & con sommo desio,
& portò de martir la santa Palma.
doue di gratia fu ripiena l'alma.

Però voi eccellenti cittadini
che siate in questo loco congregati
considerate è precetti diuini
& quanto nel conspetto à Dio son grati
se vscir volete de mondani infidi
state col cuore à Dio sempre parati,
& quello habbiate sempre alla memoria
pregandol che vi dia del ciel vittoria.

Massentio Imperadore dice alli suoi
consiglieri, & a suoi Sauii.

O principi baron del regno mio
io voglio ogni mia gente ragunare
per fare el sacrificio al nostro Dio
che sotto el tempio lo vedete stare
che chi non verrà a far quel che voglio io
gli farò morte & tormento prouare
perche leuata via l'vbbidienza,
nulla farebbe poi la mia potenza.

Risponderete à questo chio vho detto

Dottori & Sauii qui della mia corte
se vi par giusto questo mio precetto
ditelo à me, & con parole scorte
& giudicate à punto chiaro & netto
se giusto gliè à chi non vien dar morte,
ristringeteui insieme, & disputate
& quel che vuol ragion mi rapportate.

Disputando i Sauii, vno dice.

Sappi Signor che con gran diligentia,
habbiamo il caso bene esaminato
& speculato habbiamo ogni scientia
Bartolo, Cino, & Baldo habbian trouato,
che giustamente può dar la sententia
che chi non vien sia morto & tormentato
ma fa prima bandir quel che tu vuoi
questo è il veder di tutti quanti noi.

Lo Imperadore dice al al Cancelliere
Cancelliere sta, & prestamente
ordina vn bando & dallo al Banditore
che facci noto fuori ad ogni gente
che venghin tutti al loro Imperadore
à fare il sacrificio riccamente
alli Dei nostri degni dogni honore,
& che chi non verrà punito sia
hor detto tho quel ch'è la voglia mia.

El Cancelliere risponde.

Fatto sarà signor quel che comandi,
immediate, & senza far dimoro
santa corona manderò piu bandi
per tutto quanto il vostro tenitoro
che ognun debba venir portare, ò mändi,
bestie dogni ragione, argento, ò oro
& dogni cosa scriuerò el tenore
poi la darò al vostro banditore.

Lo Imperatore al Banditore.

Fa che tu legga sì ch'ognuno intenda
doue tu vai per la tua signoria.

Il Banditore bandisce, & torna con
argento, & oro.

Si rizzano

Si rizzano e vanno al tempio, & l'Imperatore dice.

O sommo & magno & glorioso Giove
ch'oggi per nostro Dio tutti adoriamo
dimostra la tua forza & le gran pruoue,
contro à colei che à disputare habbiamo
vedi che contro à te ella si muoue
difendi noi dappoi che te inuochiamo
donanti oro è argento & cose assai,
si che dimostra la potenza c'hai.

L'Imperatore torna à casa & dice à
Santa Caterina.

Io son tornato, & hor vo Caterina,
teco parlare & bene a punto intendere
se tu non vuoi prouar mia disciplina,
honesto parla, & non mi fare accendere
dimmi chi sei che mi vuoi dar dottrina,
infino à casa mi vieni à offendere
se farai nel parlar bestiale, ò stolta
e ti potria costare à questa volta.

Santa Caterina risponde.

Hor sappi che dun Re io son figliuola
che il Regno tien della diuinirade,

L'Imperatore dice.

Io veggo ben chel tuo ceruel ti vola,
ma ho pietà della tua verde etate

Santa Caterina risponde.

Nimica son della pagana scuola.
& amo Dio che è pura veritade
& in lui credo, & sue opere sante
& son piu dura & forte chel Diamante.

L'Imperatore dice.

Tu hai dimostro in questa tua proposta
non esser saggia coma io mi credetti
ma far ti voglio a punto vna risposta,
che in vano hai fatti questi tuoi concetti
à chi non fa el mal dir poco costa,
come fai tu, che le parole getti

in vano, & non consideri al parlare
ma pazzo son'io teco à disputare.

Santa Caterina risponde.

Non ti parrà perch'io fanciulla sia,
chio non sappi arguire à ogni cosa
& mostrerrotti che la fede mia
e certa & vera, & la tua è vil cosa,
non potrai far con tua filosofia
chel prun diuenti vna vermiglia rosa
voglio in questa disputa ancor mostrarti
che l'Idol sempre è pronto d'ingannarti

L'Imperatore dice à Santa Caterina

Vuoi tu che vn tanto grande Imperatore
si muoua al dir d'vna fanciulla sciocca,
farebbemi imputato à grande errore
se à parlar piu teco aprissi bocca
ho voglia di punirti con terrore
ma pur pietà del mio tempo mi tocca
vatti con dio, & dammi audienza,
se parli piu, non arò pazienza.

Santa Caterina risponde.

Massentio tu sei vinto da ignoranza
e dalla fede del mondano stato
vuoi tu veder sel mio Dio à possanza
de guarda el ciel, & quel che gli ha crea
& vedrai il Sol ch'ogni pianeto auanza
che co'suoi raggi il mondo à riscaldato
la Luna co' pianeti, & l'altre stelle,
create fur da Dio lucente & belle.
Hor se tu hai sì grande ammiratione
del tempio tuo & delle dipinture,
& di quell'Idol tuo santo dottore,
& dell'altre fantastiche figure
che dei tu far di questa creatione
del ciel sì bello & splendide fatture
& l'aria & l'acqua, el fuoco con la terra
create da quel Dio, che mai non erra.

L'Imperatore adirato dice à suoi.

Poi ch'io non posso costei superare

A ii bisognami

bisognami pigliare altro partito
può fare il ciel ch'io posso comandare
a tutto il mondo, & hor sono inuilito,
contro à costei non so ciò che mi fare
& par ch'io mi sia tutto sbigottito
da ira e rabbia & da passion son cinto.
poi ch'io mi veggo da costei sì vinto.
Aprite Sauì e libri & vostre carte
per trarmi fuor di tanta passione,
io ho con lei molte parole sparte,
ma la mi lega col suo bel sermone
doue che con ragione, & con grande arte
m'ha messo certo in gran confusione,
che dite voi Dottori, io vi consiglio
ch'io son con l'almo tutto in iscompiglio
Vno Sauio risponde.

Parci signor che con noi tutti quanti
tu mandi in ogni parte à piu signori,
che ti mandin lor Sauì & Negromanti,
& Filosofi tutti, e gran Dottori
& che con arte, & con ragione e'ncanti,
ti dien vittoria, & di pene esca fuori
verranno Sauì, Astrologi, & Legisti,
che non può far che honor non acquisti
Lo Imperadore risponde a' Sauì &
dice al Cancelliere.

Voi dite il ver presto qua Cancelliere,
El Cancelliere risponde.
che comandi magnifico signore.
Lo Imperadore al Cancelliere.
ispaccia presto & manda ogni Corriere,
con lettere per tutto, & di el tenore
el caso nuouo del grande imperiere
& a Sauì comanda con furore
che venghino à confonder costei presto
El Cancelliere risponde.

signor sia fatto in vn momento questo.
El Cancelliere dice à Corrieri.
Qua Martinuzzo va presto in Ponente

& tu Moretto te n'andrai in Levante,
ad ogni alto signor grande & potente
le lettere darete in vno istante,
menate qua que Sauì prestamente
& sopra tutto ciascun Negromante

El Cancelliere dice à Corrieri,
tirate via,

E Corrieri rispondono.
volentieri andremo.
& in pochi di ci rappresenteremo.

Andando e Corrieri l'Imperador dice.
Fa Cancellier che de libri ci sia
che Sauì possin poi tutti studiare
El Cancelliere risponde.

de non ti dir di questo ricadia
perche di molti n'ho fatti trouare
ecco qui questi di Filosofia,
questi di Astrologia da indouinare,
& quei son Negromanti & Geometri
da confondere ogn'vn con lor secreti.

Lo Imperadore dice.
Hor oltre è l'andrà bene, hor aspettiamo
ordina Cancelliere el luogo loro
El Cancelliere risponde.

signor io vo che qui noi gli alloggiamo
& tutti questi libri darò loro
ecco gliocchiali se niun fusì buiano
& l'orinal per qualche barbassoro
che per venire e fusì lasso ò stanco,
che gli hauesì renella, ò mal di fianco.

S. Caterina ginocchioni dice à Christo.
O sommo Dio ò vera sapienza
vedi che per tuo amor son qui venuta
semplice son d'ingegno & di scienza
& ho con quei Dottori à far disputa,
manda sopra di me la tua clemenza
perche la fede tua sia conosciuta
metti tal gratia in me pura fanciulla
che Massentio e' Dottor non curi nulla.

Vno

Vno Angiolo viene à S. Caterina
& dice.

Vergine sappi che lo Dio immenso
à loratione el tuo priego esaudito
vengho à fortificare ogni tuo senso
accioche il cuor non habbia sbigottito,
& tanta gratia in te vergin dispenso
che ciaschedun ne rimarrà inuilito
& tutti i Sauì che disputeranno
con teo tutti vinti rimarranno.

E corrieri tornano co Sauì & vno
Corriero dice.

Tornati siamo ò magno Imperadore
& habbiam fatto quel che c'imponesti
menati habbian costor per farti honore
gran Sauì son di la venuti questi
d'ogni dottrina, & di molto valore
& hanno fama d'esser molto honesti
& ecci Negromanti, & chi soffistico
che sta col diauol sèpre vinto & mistico.

L'Imperadore dice à Sauì,
Sauì & dottor voi siate è ben venuti
tutti vi veggo molto volentieri
conuien che ciaschedun di voi disputi
con vna donna c'ha sermoni altieri
da me vi sien tesori conceduti
ognun di voi gran benefici sperì
ell'è Christiana, & fa con sua dottrina
stupire ogn'vno, & nome à Caterina.

El primo Sauio dice.

Noi siam d'Egitto duo gran Geomanti
& di Chiromantia arte secreta

El secondo Sauio dice.

Noi siam di Persiam e primi Negromanti
che faccian l'aria spesso turba & lieta

El terzo Sauio dice.

E noi di Babbillonia siam dauanti

Filosofi, Arismetici, & Poeti

El quarto Sauio dice.

Rappresentatione di Santa Caterina.

19
Et noi di Piccardia siam qui venuti
Loici & Parci i passì hauer perduti

El primo Sauio dice.

Noi siam venuti diecimila miglia
credendo far qualche cosa suprema
& hor chi alzo le canute ciglia
veggiò la fama nostra abbassa & trema
poi che à disputa siam con vna figlia
opra non è d'acquistar diadema,
chi stimian piu honor che oro, ò argente
ma pur faremo il tuo comandamento.

L'imperadore dice al Cancelliere.
Su presto ordina loro Cancelliere
doue egl'habbino a stare a disputare

El Cancelliere dice a' Sauì,

Venite qua sedete qui messere
ecco de libri da poter studiare
ecco gliocchiali, e ciò che fa mestiere,
senessuno è che gli habbi à operare
hora studiate e quando voi vorrete
disputare, al signor voi lo direte.

E Sauì all'Imperadore.

Noi siamo in punto ò magnanimo sire,
a confonder costei, & sua stoltitia

L'imperadore dice a' Sauì.

Che dice Bartolo.

El primo Sauio risponde.

Hora io tel vo dire.

che chiti contrafa, muoia in giustitia
messere Alberto sarà il primo a dire
perche gli ha prima di noi la malitia

El secondo sauio dice all'Imperadore.
Fra punti & tetti, & rubriche & postille,
parati siamo a dar sententie mille.

El terzo Sauio dice.

Però signor manda presto per quella
& fa che innanzi ad te la sia menata

L'imperadore dice al Siniscalco
Siniscalco va mena la donzella

A iii

d. anzi à noi & tienla ben 'guardata,
io vo veder se le pur tanto fella
che nello errore ancor sia ostinata,

El Siniscalco all'Imperatore.
signore io vo al tuo comandamento
& qui la menerò in vn momento.

El Siniscalco va per santa Caterina
e dice.

Caterina per te manda el signore

Risponde santa Caterina.

volentier sono all'vbbidir contenta

El Siniscalco dice à santa Caterina.

egli ha disposto di volere honore

Risponde santa Caterina.

Sappi che nulla cosa mi spauenta

El Siniscalco dice.

quei grà dottori hanno fatto vn romore

vn disputar che paion piu di trenta

Santa Caterina risponde.

à laude sia del mio sposo diletto

che nuocer non mi può lor mal cōcetto.

Giunti dinanzi allo Imperadore

Santa Caterina dice.

Io son Massentio innanzi à te venuta,

ma forse al fin tu tene pentirai

& vo far per Iesu ogni disputa

ne co tuo saui mi spauenterai

non ti parrà che sia mia mente muta

ma piu gagliarda ch'ella fusse mai

tu hai promesso à questi gran tesoro

& à me che darai se io vinco loro.

L'imperadore risponde à Santa

Caterina e dice.

Tu hai parlato sempre pazzamente

ma forse al fin tu tene pentirai

tu vuoi prouare à conuertir la gente,

ma stare alla disputa non potrai,

con questi saui che son qui presente

che alloro aspetto sol tu tremerrai

di hora à lor quel cha me tu dicesti
cha risponderti sono impunto questi

Risponde santa Caterina.

Vuoi tu veder se il tuo è gran difetto

che à me pura & semplice fanciulla

mettermi vuoi tanti Dottori à petto

benche con teco lor non vadin nulla

perc'ho la gratia dolce amor perfetto

in vano el tuo ingegno si trastulla

& con questi tua giudici in volgare

vo della santa fede disputare.

Hor su dottori c'hauete studiato

che dite voi contro la fede mia

dico che Christo e resucitato

& che incarnò nella vergine pia

e solo il vero Dio glorificato

come si legge in ogni Profetia

e vostri Idoli sono ingannamenti

che'l Diauol fa à voi & l'altre genti.

El primo Sauio risponde à Santa

Caterina e dice.

Studiato habbian che tu non dica il vero

perche tu vegga el nostro idolo d'oro

in alto stare, e gli e sublime, c'ntero;

& quando noi vogliam ci da tesoro

El secondo Sauio dice:

in Gione su io mi confido e spero.

El terzo Sauio dice.

el simil'io, & fedelmente adoro

El quarto Sauio dice.

meglio farai Caterina à tornare

à l'idol nostro, che non può errare

Santa Caterina dice à Sauio.

Chi fu colui che fe dell'acqua vino,

& che resuscitò Lazero morto,

el figliuol della vedoua piccino,

chi il cieco alluminò con gran conforto,

chi alla Piscina sanò quel meschino,

se non Iesu el qual nel mio cor porto,

però

però ritornatene buoi, à casa vostra
perche all'inferno vi sia aperto le porte.

Lo imperatore rimanda i saui, & gli
paga, & adirato con loro dice.

O stolti, ò pazzi, ò sciagurati, ò intrichi
che siate venuti qui per addolorarmi
& non per altro fare poveri mendichi
voi vi tenete saui, & à me buoi parmi
che tutti quanti insieme siate pudichi
& giunti siate qui per sconsortarmi,
però andateuene via nella mal'hora
poi che da voi altro non dimora.

Lo Imperatore si volge a Santa Cate-
rina e dice.

Caterina vien qua a questa volta
tu puoi del mio gran regno esser Regina
non esser piu come tu suoi stolta,
ma solamente all'idol mio tinchina
& ogni mia ricchezza puoi hauer tolta,
& stare in festa da sera & mattina
darotti veste assai d'oro & di panno
& serui sempre che ti seruiranno.

Santa Caterina risponde allo
Imperatore.

Setu mi detsi vna montagna d'oro,
palazzi, veste danari infiniti
piu fiera contro a te farei ch'vn toro,
per c'hai del vero Dio sensi smarriti
amar vo il mio Iesu, che è mio tesoro
che mi difendera da tuo appetiti
quanto piu di, ho piu l'animo duro
roba non voglio, & minacci non curo.

Lo Imperatore al Siniscalco dice in
questo modo.

Hor su va Siniscalco, & presto troua
da far batter coltei amaramente
poi che lusinghe & promesse non gioua
le battiture la faran prudente,
& fa che a pietà nessun si muoua,

vo ch'ella sia esempio ad ogni gente
falla batter si aspra & si feroce
ch'ella rinieghi Christo & la sua Croce
Risponde el Siniscalco.

Presto sia fatto signor potentissimo,
darogli battiture intollerabile

Et volgendosi el Siniscalco al mani-
goldo dice.

Va qua maestro Piero & sia destrissimo,
a far l'offitio tuo degno, & laudabile
farai a Caterina crudelissimo
a batter lei non ti vedrai satiabile
& tanto stretta & forte quella leghi
che per la pena la Croce rinieghi.

El manigoldo risponde.

Lassa pur fare a me, che sai ch'io godo
nell'arte mia, & folla molto bene,
verghe ò di ferro con istretto nodo,
& se bisogna ho di grosse catene
io ho determinato & posto in sodo
di darle questa volta sì gran pene
chio gli farò la Croce rineghare
& per gran doglia l'animo mutare.

El manigoldo dice a Santa Ca-
terina.

Ispeglia fuor di dosso questi panni
che tanto sei nella fede ostinata
tu credi forse contro falsi inganni
hauer la maestà nostra stranata
hor t'auuedrai se curerai gli affanni
che tu se quella che sarai ingannata
ma se ancor ti riuolgi dal tuo Dio
tu trouerrai Massentio esserti pio.

Santa Caterina dice al

Manigoldo.

perche ho fermo l'animo el pensiero.
E non bisogna dir tante parole
fa pur quel chel signor comanda & vuole
chio non mi curo che sia crudo & fiero.

El



El manigoldo dice.
 Vo vedere hor se le ti paion fole
 le battiture di Maestro Piero
 dammi ogni man ch'io te la legghi stretta
 & poi senza pietà il martirio aspetta
 Essendo battuta santa Caterina,
 dice à Christo.
 Non c'è piu dolce cosa che portare
 la morte in pace pel suo creatore
 per me Iesu volesti sopportare
 tanti dolori, & con benigno amore,

per me venisti al mondo ad habitare
 fermo ò il pensiero & dato ho il mio core
 Iesu conforta me, che apparecchiata
 sono à patir per te morte & stratiata.
 L'Imperadore dice al Siniscalco.
 Siniscalco vien qua, io vo vedere
 perche non gioua questa passione
 fa chetu non gli dia mangiare, ò bere,
 & mena questa in iscura prigione
 & tanto quiui la voglio tenere,
 ch'ella si muterà dopenione.

El

El Siniscalco risponde.
io vo signor, che non vi paia graue
a metterla in prigione, ecco le chiaue.

Et voltandosi el Siniscalco a Santa
Caterina dice.

Poi che non gionua questa battitura
conuiuenti vna prigione hora habitare
poi che vuoi star col signore alla dura
pure alla fine ti conuerrà piegare.

Santa Caterina risponde.
s'io fussi drento à mille grosse mura
tanto potrò Iesu mio contemplare.

El Siniscalco dice.
hor oltre la ò pazza bestia stolta
tu chiazzerai merzè più duna volta.

Horà viene vn Corriere con vna let-
tera in mano, & l'Imperadore che
l'ha letta dice.

Baron della mia corte io ho hauuto,
vna lettera, qual vien di Ponente,
& vno auiso ho per questa saputo,
che partir mi conuien subitamente
& la mia sposa harà ragion tenuto
con Profilio, che è huom giusto e prudẽte
presto donzelli, & voi baroni andiamo,
& prestamente vo che ritorniamo.

Lo Imperadore si parte, & la Impera-
trice dice à Profilio.

Profilio mio poi che regnan lo Impero
& habbiamo tutta la dominazione,
io ti vo dir quel ch'è il mio desiderio
andar vorrei insino alla prigione,
à Caterina in quel luogo austero,
& porterem qualche refettione
che ne di tu Profilio à quel chi ho detto
e mi farebbe questo gran diletto.

Profilio risponde alla Regina.
Gloriosa Regina io ho inteso
quanto sarebbe à te sommo piacere

non son manco di te di voglia acceso, 21
perch'io vorrei Caterina vedere
andiam se vuoi, benche ci sia gran peso
che se Massentio poi l'harà a sapere
dubito assai che quel non ci minacci
& forse per isdegno non ci cacci

La Regina dice a Profilio.
Non dubitare andiamo a veder quella
ch'è di virtu una uiua fontana
& uolentieri io odo sua fauella
tanto è benigna & nel parlare humana
Profilio risponde.
parmi mill'anni veder la donzella
per dar conforto à lei vera christiana
ne suoi affanni & nella passione
& ho in lei una gran diuotione.

La Regina & Profilio vanno alla pri-
gione, & la Regina dice a santa
Caterina.

O saggia, honesta, & bella giouinetta,
confortati, & sopporta pazienza,
sempre da me per quanto io posso aspetta
hauere honore & pietosa clemenza,
& sei qui a Profilio molto accetta,
che se non fussi per la gran temenza
c'habbian dell'Imperator che nò ritorni
caueremoti fuor per molti giorni.

S. Caterina risponde alla Regina.
Somma Regina io ho'n questa prigione
gaudio infinito, quando a Iesu penso
tutto quel che vi pare afflizione,
è conforto & letitia a l'alma, e'l senso,
qui contemplo Iesu con diuotione
& sento & veggo lo splendore immenso,
de gl'Angioli mandati dal mio Dio
per ricreare spesso el corpo mio.

Et voltandosi santa Caterina
a Profilio dice,
Io prego te, ò prudente Profilio

che

che fede habbiate nel mio Dio eterno
e se per lui patissi amaro esilio
ò morte, ò derisione, ò grande scherno,
che giouò senno, ò scienza à Vergilio
dannato senza fede nell'inferno
però cercate la mia ferma fede
& sarete del ciel con Dio herede .

La Regina risponde.

Io son contenta, & credo che sia il vero
esser perfetta la tua fe Christiana

Profilio ancora risponde .

& io madonna con l'animo intero
vo disprezzar la nostra fe pagana
& in Iesu io mi confido & spero,
contro la legge vostra stolta & vana
se bisognassi morte patirei
per Iesu Christo.

La Regina dice à Profilio .

& io el simil farei.

La Regina piglia licentia & dice .
Resta in buon'hora nobil Caterina
al nostro gran Palazzo torneremo
ripien della Christiana tua dottrina
& quanto tu ci hai detto seguiremo
che sia dell'alma nostra medicina,
se morte per Iesu noi fosterremo
rimani in pace, -

Santa Caterina risponde.

andate alla buon'hora .

Profilio & tu Regina alta & decora .

L'imperatore torna & dice al
Siniscalco.

La Siniscalco insino alla prigione
doue stretta mettesti Caterina
morta debbessere secondo ragione
per la fame, & per l'aspra disciplina,
chiami Iesu à sua defensione
or che star debbe in sulla terra china

Risponde el Siniscalco,

signore io vo, & la risposta arai
se e viua ò morta presto tu il saprai

El Siniscalco va alla prigione & tro-
ua Santa Caterina, & torna al-
l'Imperatore & dice.

Imperatore sono à te tornato

& ò veduto vna cosa stupenda
e ve vno splendor che m'ha abbagliato
che pare ancor tutto il mio core accenda
& vno odor che conforto m'ha dato
& vo signor che chiaro ancora intenda
che Caterina e viua, & è piu bella
che mai vedesti, questa damigella.

Lo Imperatore risponde.

Oime che di tu, ell'è gran cosa
per certo che qualcun gli à proueduto
l'animo in parte mio non si riposa
sin chio non ho questo caso saputo
hareui mai mandato la mia sposa
à dargli con Profilio qualche aiuto
quanto piu penso à questo mi stupisco,
& di parlarne quasi non ardisco.

Hor va presto vna guardia fa che pigli
legala alla colonna strettamente
ma prima con parole dolce digli
che il ver ti dica a punto chiaramente
& se la niega, adopera gli artigli
chio vo saper se gliè della mia gente
se per amor non dice dagli poi
legata innanzi à tutti quanti noi.

Risponde el Siniscalco .

Tutto farò signore in vn momento
per mantener la gloria dell'Imperio

E voltandosi el Siniscalco à birri dice .
presto famigli con grande ardimento
pigliatela, come prigion quel nero .

Vn Birro risponde.

volentier Siniscalco à compimento
noi il metterem, perche tu sappi el vero
va la,

va la, tu sei troppo ostinata & forte
se non ti muti, i so che n'harai morte.

L'imperadore dice à santa Caterina
Caterina per te la sposa è morta
& que dottor c'hebbon l'idol negato
pure speranza al quanto mi conforta
vo sposarti Regina del mio stato,
se tu sei laua, prudente & accorta
per tutto il regno arai il bando mandato
ma se non vieni à far la voglia mia,
come della mia donna, di te sia.

Santa Caterina risponde
all'Imperadore.

Guarda Massentio, prima che mi muti
di amar Iesu, io vo patir la morte
non bisogna che meco piu disputi
chel mio pensiero e piu robusto & forte
che fussi mai, & lui vo che m'aiuti,
dogni fortuna & maladetta sorte,
& prima ogni gran pena porterei
ch'io leuassi da Dio e pensier miei.

Lo Imperadore dice al
Siniscalco.

Siniscalco va mena Caterina.

legata stretta, & tagliagli la testa
ma prima al tempio à Giove lauicina
& inginocchiare vi fa per forza questa

El Siniscalco risponde allo Im-
peratore.

Di buona voglia merrò la fantina,
che à suo dispetto inchinerà la testa,
poi gliel farò dall'imbusto leuare
si come mel potesti comandare

Et voltandosi el Siniscalco
al manigoldo dice.

Qua giustitiere, & fa che presto leghi
le mani à Caterina & andian via
& non hauer pietà perche ti preghi
ma sempre con dispetto & villania

El manigoldo risponde al 22

Siniscalco.

la spada taglia, vn tratto chi la spieghi,
gli taglio il collo, i ho buona balia,
su oltre la, ò matta da catene
che morte vuole, & poteua hauer bene.
Giunti al tempio, el Siniscalco fa in-
ginocchiare per forza Santa Cateri-
na, & dice.

E ti bisogna qui inginocchiare
& fare alli Dei nostri reuerenza

Santa Caterina ginocchioni dice.
ò Signor mio Iesu voglia mostrare
che à te si conuien far la reuerenza
fa che questo idol vengha à rouinare
con fuoco & zolfo, & ogni violenza,
mostra à costor la lor somma pazzia
che al tuo nimico laude non si dia.

Finita l'oratione lidolo cade, & Santa

Caterina dice al Siniscalco.

Che di tu Siniscalco à questo segno

El Siniscalco risponde.

debbi hauer fatti inganni & tue malie.

Santa Caterina risponde.

el mio Iesu ch'e Signor dogni regno
va pur dimostro le vostre refie.

El Siniscalco dice al Manigoldo.
menala via, che con impeto & sdegno,
ti farem gran dispetto & villanie.

El Manigoldo dice à Santa Caterina.
viene oltre Caterina & qua tassetta
per la tua morte doue sei eletta.
Spoglia il busto & di poi il capo china,
se tu non vuoi nel martirio stentare
vuoi tu ancora, ò misera meschina,
in questo estremo tuo Iesu negare

Santa Caterina al Manigoldo.
fa quel che vuoi che con maggior dottrina
voglio nella mia fe costante stare,

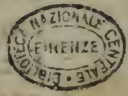
El

El Manigoldo dice.
Innanzi ch'io alzi il braccio se dir vuoi
parla presto & il colpo aspetta poi.
Santa Caterina ginocchioni
orando dice.
O luce incomprendibile, alta, e pura
ò fonte di pietà, ò bene eterno

conforta me in questa morte dura,
con la dolcezza dello amor superno,
l'alma ti rendo, & questa vita oscura,
l'asso per grazia, & ferrami linferno,
& nelle braccia tue lo spirito rendo
che gran dolcezza io ho per te morendo

I L F I N E.

Stampata in Firenze appresso Giouanni Baleni, l'Anno 1588.



El Manigoldo dice.
Innanzi ch'io alzi il braccio se dir vuoi
parla presto & il colpo aspetta poi.
Santa Caterina ginocchioni
orando dice.
O luce incomprendibile, alta, e pura
ò fonte di pietà, ò bene eterno

conforta me in questa morte dura,
con la dolcezza dello amor superno,
l'alma ti rendo, & questa vita oscura,
l'asso per grazia, & ferrami linferno,
& nelle braccia tue lo spirito rendo
che gran dolcezza io ho per te morendo

